



INCONTRO FINALE AMBITO 24 a.s. 2022-23

I.C. EMANUELA LOI - MEDIGLIA

IL DOCENTE QUESTO CONOSCIUTO

Luoghi comuni ...

La nostra è una delle categorie di lavoratori con cui ognuno nel corso della vita è entrato in contatto e di cui pensa di poter parlare con cognizione di causa



PROFESSIONE DOCENTE normativa e professionalità



FONTI GIURIDICHE:

Costituzione
D.P.R. 62/2013 Codice di comportamento dei dipendenti pubblici
Codice Civile-Penale
D. Lgs. n. 297 del 1994
DPR N.275/99 Regolamento Autonomia
Legge 107/2015
CCNL
Regolamenti e direttive ministeriali
Norme interne all'Amministrazione (Circolari, Regolamenti ...)

FONTI GIURIDICHE:

PROFESSIONALITA'

DIRITTI

DOVERI



DOCENTE PUBBLICO UFFICIALE

L'articolo 358 c.p. dispone che "sono incaricati di pubblico servizio coloro i quali, a qualunque titolo, prestano un pubblico servizio. Per pubblico servizio deve intendersi un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni d'ordine e della prestazione di opera meramente materiale".



Insulta insegnante, condanna a 4 mesi per oltraggio a pubblico ufficiale

Un genitore è stato condannato a 4 mesi di reclusione dal Tribunale di Parma per aver offeso pubblicamente una docente di una scuola di Parma, insultandola nell'androne dell'istituto scolastico.

Se l'insegnante è un pubblico ufficiale, anche il suo **registro è un atto pubblico** e fa fede per tutto ciò che in esso è stato scritto. Come scritto dal Tar Cagliari, il registro dell'insegnante, in quanto atto pubblico, fa fede (fino a querela di falso) per tutto ciò che in esso viene attestato e, in particolare, per i fatti che il pubblico ufficiale medesimo attesta aver compiuto o essere avvenuti in sua presenza; il registro stesso, peraltro, rappresenta una mera verbalizzazione dell'andamento e del rendimento dell'alunno nel corso dell'anno scolastico il cui giudizio si concretizza, poi, in modo conclusivo, nella decisione che il Consiglio di classe assumerà alla fine.

Sul DS e sull'insegnante, in quanto pubblici ufficiali, incombe l'obbligo sancito dall'art. 331 c.p.p. secondo cui **se i pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni hanno notizia di reato perseguibile d'ufficio devono farne notizia per iscritto immediatamente** al pubblico ministero o a un ufficiale di polizia giudiziaria.

abusi

bullismo

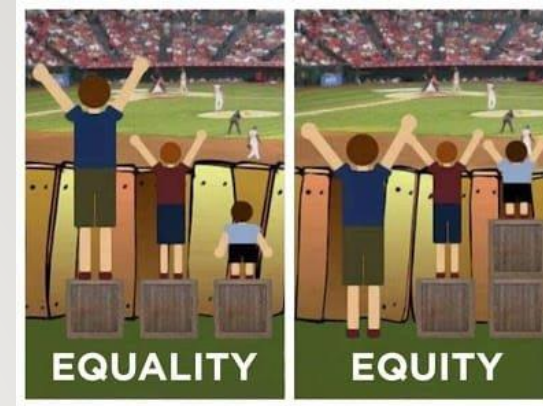
pornografia

concussione

CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

ART.3

- Il dipendente osserva la **Costituzione**, servendo la Nazione con disciplina ed onore e conformando la propria condotta ai principi di **buon andamento e imparzialità** dell'azione amministrativa. Il dipendente svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico **senza abusare della posizione** o dei poteri di cui è titolare.
- Il dipendente rispetta altresì i **principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità e ragionevolezza** e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, **astenendosi in caso di conflitto di interessi**.
- Il dipendente **non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni di ufficio**, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o **nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione**. Prerogative e poteri pubblici sono esercitati unicamente per le finalità di interesse generale per le quali sono stati conferiti.
- Il dipendente esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa alla **massima economicità, efficienza ed efficacia**.



TRA LE DISPOSIZIONI DEL CODICE VI SONO:

- ❖ Il **divieto di chiedere regali**, compensi o altre utilità, nonché il **divieto di accettare regali** salvo quelli di **modico valore**
- ❖ La comunicazione del dipendente della propria **adesione o appartenenza ad associazioni e organizzazioni** i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento delle attività dell'ufficio
- ❖ La comunicazione all'atto dell'assegnazione dell'ufficio dei **rapporti diretti o indiretti di collaborazione avuti con soggetti privati nei tre anni precedenti** ecc.
- ❖ L'obbligo di astenersi dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti le sue mansioni in situazioni di **conflitto di interessi** anche non patrimoniali , derivanti dall'assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici
- ❖ La **tracciabilità e la trasparenza dei processi decisionali adottati** (dovrà essere garantita attraverso un adeguato supporto documentale)
- ❖ Il rispetto dei vincoli posti dall'amministrazione nell'utilizzo del materiale o delle attrezzature assegnate ai dipendenti per ragioni di ufficio, anche con riferimento all'utilizzo delle linee telematiche e telefoniche dell'ufficio



Costituzione – art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e **l'eguaglianza** dei cittadini, impediscono il **pieno sviluppo della persona umana** e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Costituzione – art. 33 – 34

- Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

- Art. 34

La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

Art. 2043 – 2046 Codice Civile

- *“Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”* (art. 2043 c.c.). Non risponde, però delle conseguenze del fatto dannoso chi non *“non aveva la capacità di intendere di volere al momento in cui lo ha commesso”* (art. 2046 c.c.).

Art. 2047-2048 Codice Civile – culpa in vigilando – culpa in educando

I fondamenti giuridici della “culpa in vigilando e della culpa in educando” sono descritti negli articoli 2047 e 2048 del Codice Civile. Questi articoli stabiliscono la **responsabilità dei precettori e degli insegnanti** per i danni causati dai loro allievi o apprendisti durante il periodo in cui sono sotto la loro sorveglianza.

Comma 3 – La prova liberatoria in tema di “culpa in vigilando”.

L’ultimo comma dell’art. 2048 c.c., nell’ottica di **culpa in vigilando**, è strutturato con il precipuo intento di dare la possibilità alle suddette figure preposte a tale responsabilità, di liberarsene **“soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto”**.

Studente muore fuori da scuola, condannati docente e dirigente

- La Cassazione [sentenza n. 21593/2017](#) ha definito che sussiste l'obbligo di vigilanza anche nel "far salire e scendere dai mezzi di trasporto davanti al portone della scuola gli alunni, compresi quelli delle scuole medie, e demandando al personale medesimo la vigilanza nel caso in cui i mezzi di trasporto ritardino".

Sicurezza degli edifici

- Il 22 novembre 2008, all'interno del Liceo Darwin di Rivoli crollò il soffitto di un'aula in cui stava svolgendo la lezione. A seguito dell'incidente morì uno studente di 17 anni, Vito Scafidi, mentre altri diciassette rimasero feriti.
- La Cassazione ha confermato le condanne emesse dalla Corte d'Appello di Torino il 28 ottobre 2013 a carico dei tre funzionari della Provincia di Torino e dei tre per gli insegnanti; assegnando dai 3 ai 4 anni di carcere ai funzionari della provincia responsabili per l'edilizia scolastica mentre ai docenti due anni e mezzo circa responsabili della sicurezza.
“Se di fronte al tempo di un quarto di secolo qui trascorso, dal 1984 al 2008, – scrivevano i magistrati – si fosse verificato lo stato di quel controsoffitto conoscibile, ispezionabile e monitorabile con il sovrastante vano tecnico, si sarebbero potute evidenziare, valutare e fronteggiare le sue gravi anomalie; ne ignoravano l'esistenza: e ciò che non si conosce è, e non può che essere insicuro, e continuare a esserlo”.

Incidenti in gita scolastica e responsabilità scuola e docenti: nuova sentenza della Cassazione

la Corte di Cassazione ha emesso una nuova sentenza, la N. 5118 del 17 febbraio 2023

In primo grado, la famiglia ha ottenuto un risarcimento di quasi 30mila euro in quanto si è stabilito che il danno **'fosse ascrivibile all'inadempimento degli obblighi di vigilanza gravanti su insegnanti e istituto scolastico'**.

Il giudizio di primo grado è stato confermato dalla Corte d'appello ma la **Cassazione ha completamente ribaltato la questione**. Secondo il vertice della giurisdizione ordinaria italiana, infatti, **spetta al danneggiato l'onere della prova**, ovvero che l'incidente, in tali circostanze, sia ascrivibile al personale scolastico.

Docente di scuola media condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Invita gli alunni ad acquistare un libro di poesie del padre minacciando insufficienze a tutti per il primo trimestre

- Corte di Cassazione, sez. VI Penale, sentenza 1° aprile – 13 giugno 2014, n. 25255
Presidente Garribba – Relatore De Amicis

Ritenuto di fatto

1. Con sentenza del 17 gennaio 2013 la Corte d'appello di Reggio Calabria, in riforma della sentenza emessa dal Tribunale di Reggio Calabria in data 4 novembre 2008, ha concesso le attenuanti generiche, rideterminando in anni due e mesi quattro di reclusione, con la pena accessoria **dell'interdizione temporanea di anni cinque**, la pena inflitta a R.C., docente della scuola media superiore ITIS "A. Panella" di Reggio Calabria, per i **reati di concussione** tentata e consumata posti in essere per aver compiuto atti idonei diretti in modo non equivoco ad imporre agli alunni delle classi terza, quarta e quinta B) dell'indirizzo chimico di quella scuola l'acquisto di un libro di poesie - "Sinopoli autobiografismo e poesie" - al costo di euro dieci a copia, minacciandoli che, in caso di mancato acquisto, avrebbe proposto valutazioni insufficienti agli scrutini del primo trimestre del 2005, riuscendo nell'intento con il solo alunno C.A., della classe IV B), dal quale otteneva l'acquisto della predetta pubblicazione.

NOVITA' NORMATIVE

Decreto Ministeriale n. 328 del 22/12/2022: Adozione delle linee guida per l'orientamento

Decreto lgs. N. 65 del 13/04/2017: Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6

...

D. L. n. 48 del 4 maggio 2023

Novità in materia di sicurezza sui posti di lavoro e di PCTO

Funzione docente

D. Lgs. n. 297 del 1994 – art. 395:

1. La funzione docente è intesa come esplicazione essenziale dell'attività di trasmissione della cultura, di contributo alla elaborazione di essa e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo e alla formazione umana e critica della loro personalità.
2. I docenti delle scuole di ogni ordine e grado, oltre a svolgere il loro normale orario di insegnamento, espletano le altre attività connesse con la funzione docente, tenuto conto dei rapporti inerenti alla natura dell'attività didattica e della partecipazione al governo della comunità scolastica. In particolare essi:
 - a) curano il proprio aggiornamento culturale e professionale, anche nel quadro delle iniziative promosse dai competenti organi;
 - b) partecipano alle riunioni degli organi collegiali di cui fanno parte;
 - c) partecipano alla realizzazione delle iniziative educative della scuola, deliberate dai competenti organi;
 - d) curano i rapporti con i genitori degli alunni delle rispettive classi;
 - e) partecipano ai lavori delle commissioni di esame e di concorso di cui siano stati nominati componenti.

Funzione docente

C.C.N.L. 2006-09 - art. 26:

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.
2. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si applica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.
3. In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico-didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone l'articolazione alle differenti esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio-economico di riferimento, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno informate le famiglie con le modalità decise dal collegio dei docenti.

C.C.N.L. 2006/09 - C.C.N.L. 2016/18

Competenze del personale docente:

C.C.N.L. 2006/09	C.C.N.L. 2016/18
<ul style="list-style-type: none">➤ Disciplinari➤ Psicopedagogiche➤ Metodologico-didattiche➤ Organizzativo-relazionali➤ Di ricerca, documentazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none">➤ Disciplinari➤ Informatiche➤ Linguistiche➤ Psicopedagogiche➤ Metodologico-didattiche➤ Organizzativo-relazionali➤ Di orientamento e ricerca, documentazione e valutazione

C.C.N.L. 2006/09 – art. 29: Attività funzionali all'insegnamento

1. L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici.

Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione, documentazione, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi.

Adempimenti Individuali Dovuti

- a) preparazione delle lezioni e delle esercitazioni;
- b) correzione degli elaborati;
- c) rapporti individuali con le famiglie.

3. Attività di carattere collegiale:

1. partecipazione **alle riunioni del Collegio dei docenti**, compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali e sull'andamento delle attività educative nelle scuole materne e nelle istituzioni educative, **fino a 40 ore** annue;
2. partecipazione alle **attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione**. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno **fino a 40 ore annue**;
3. svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione

4. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti, in relazione alle diverse modalità organizzative del servizio, il consiglio d'istituto sulla base delle proposte del collegio dei docenti definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei **rapporti con le famiglie e gli studenti**, assicurando la concreta accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevedendo idonei strumenti di comunicazione tra istituto e famiglie

5. Per assicurare **l'accoglienza e la vigilanza degli alunni**, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni e ad assistere all'uscita degli alunni medesimi.

| ... il viaggio continua

... fino a

